

# Manager in sella

**Determinazione**, capacità di stringere i denti. Come in azienda. Ecco perché tanti dirigenti scelgono la bici. Macinano migliaia di chilometri. Partecipano a **gare massacranti**.

E con la stessa grinta e scioltezza siedono in **consiglio d'amministrazione** | Ettore Pettinaroli

**V**EDIAMO INSIEME LA TAPPA? Per tutto il periodo del Tour de France, dal 2 al 24 luglio, potrebbe essere questa la chiave giusta per spuntare un appuntamento pomeridiano con un top manager. Il ciclismo, sport popolare per definizione, conta infatti su un gruppo crescente di appassionati eccellenti. Tifosi e, soprattutto, praticanti convinti. Capaci di pedalare per migliaia di chilometri ogni anno. Di affrontare un'infilata di passi dolomiti. E di sedere con altrettanta scioltezza, il giorno dopo, in consiglio d'amministrazione.

La riprova si ha ogni anno all'inizio di luglio (quest'anno il 10) alla Maratona delle Dolomiti, la più impegnativa tra le granfondo del circuito nazionale. Sfogliando l'ordine d'arrivo delle ultime edizioni si leggono, tra gli altri, i nomi di **Paolo Barilla** (vice-presidente Barilla), **Mauro Benetton** (consigliere d'amministrazione Ducati), **Vittorio Colao** (amministratore delegato Vodafone), **Rodolfo De Benedetti** (ad Cir), **Giuseppe Ercole** (consigliere d'amministrazione Saclà), **Mario Greco** (consigliere Indesit), **Matteo Marzotto** (presidente Enit), **James Murdoch** (presidente e ad News Corporation International), **Carlo Pesenti** (consigliere delegato Italcementi), **Fausto Pinarello** (ad Cicli Pinarello), **Corrado Sciolia** (ad BT Italia), **Peter Thun** (presidente Thun). Un elenco stilato in rigoroso ordine alfabetico, perché la competizione sull'asfalto non manca, nonostante il fair play dispensato a piene mani il giorno prima del via al tradizionale pranzo all'aperto offerto da **Michil Costa**, patron del celebre



Da sinistra, in alto: **Matteo Marzotto**, **Giuseppe Ercole**, **Carlo Boroli** e **Peter Thun**; accanto, **Carlo Pesenti** e **Andrea Colombo**; sotto, **Fausto Pinarello**, **Vittorio Colao**, **Mario Greco** e **Corrado Sciolia**.

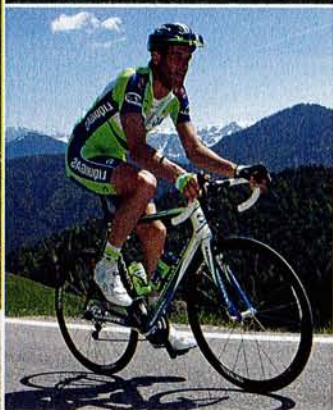
hotel La perla e organizzatore della manifestazione, a **L'Murin** di Corvara. «Sono un agonista», riconosce **Giuseppe Ercole**, atleta capace di macinare 10-12mila chilometri all'anno. «Di volta in volta l'obiettivo può essere battere un avversario, una salita o il cronometro. Ma sempre di sfida si tratta». Solo alla Maratona delle Dolomiti Ercole dice di non spingere mai a fondo: «Il percorso non è adatto alle

mie caratteristiche, così mi godo con calma l'evento più bello per ambiente e panorami».

Se 12mila sembrano tanti, sono addirittura mille di più i chilometri percorsi ogni anno da **Roberto Carpignani**, direttore commerciale di Lotto: «Le granfondo sono belle esperienze, ne corro una decina all'anno tra cui la Maratona delle Dolomiti (sempre lei), la Gran Fondo della ▶▶



A sinistra, **Rodolfo De Benedetti** (completo nero); sotto, **Roberto Carpignani**; a destra, **Paolo Barilla**.



► Versilia e la Michele Bartoli a Montecatini di Lucca. La bici è maestra di vita e di pianificazione. E poi ti regala giornate magnifiche». Provare a stare incollati al manager-atleta, però, può essere davvero duro. E chi non ha gambe buone rischia, oltre alla fatica, una figuraccia. Più facile pedalare a fianco di chi ha un approccio soft, e permette di risparmiare un po' di fiato per scambiare qualche parola. Come **Andrea Colombo**, presidente di Tmc Transformers, azienda al vertice mondiale dei trasformatori industriali a resina: «Per me l'ideale è stare in sella tre ore, non di più. Mi rilasso e faccio gruppo con i miei collaboratori parimenti appassionati, in una sorta di team building fai-da-te». Due volte la settimana, infatti, Colombo e i Tmc-

boys pedalano per una cinquantina di chilometri intorno Busto Arsizio. La domenica si allunga, raggiungendo le salite del Varesotto o dell'Alto Vergante. Senza riverenze inutili. «Anche se sono il capo, nessuno mi aspetta. In vetta brindiamo a tutta birra, le mie maltodestrine sono quelle contenute nel boccale», racconta. E per mostrare fino a che punto creda nella disciplina, Colombo ha anche scelto il ciclismo professionistico come mezzo di promozione della sua azienda (TMC è sponsor di una squadra che partecipa a Giro d'Italia e Vuelta di Spagna): «È un ottimo veicolo pubblicitario, siamo soddisfatti del riscontro ottenuto».

Scelta condivisa da **Alberto Sorbini**, presidente di Enervit, che per la sua azienda ha scelto il ciclismo

come vetrina privilegiata. La palestra di allenamento è il Triangolo Lariano, con le salite del Ghisallo e della Colma di Sormano, veri e propri totem dei cicloamatori. «Sto cercando di convincere le autorità a chiudere una domenica il traffico motorizzato e consegnare queste strade mitiche ai ciclisti», svela Sorbini.

Fatica, sudore, e ancora fatica, dunque? Non necessariamente. Tra i ciclo-manager c'è anche chi ha detto addio alle gare, privilegiando le gite lunghe. Come **Stefano Giorgetti**, direttore generale di Kelly Service: «Pedalo per oltre 5mila chilometri e ho riscoperto il gusto del viaggio in bici. Ne faccio uno all'anno di almeno dieci giorni. Il più bello? Nei Paesi Baschi, in Spagna, poi Foresta Nera e Olanda».

L'importante, in gara o vacanza, è ricordare che «nel ciclismo da soli non si combina niente, occorre la squadra», avverte **Carlo Boroli**, presidente di Briko. E la vita in azienda non è molto diversa: «Ogni opportunità del mercato può essere paragonata a un Gran premio della montagna: non è possibile vincerli tutti, bisogna saper scegliere quelli che contano». Mentre il lancio di un nuovo prodotto somiglia piuttosto a un tentativo di fuga. «Per arrivare primi bisogna partire al momento giusto. Stringere i denti e calibrare gli sforzi». ■

## Maratone, gran fondi e classiche

Le iscrizioni alla **Maratona delle Dolomiti** ([www.maratona.it](http://www.maratona.it)) del 10 luglio sono chiuse. Per partecipare all'evento più amato dai manager si può solo sperare in un invito ad personam. Oppure si sale in Alta Badia per respirare l'atmosfera di quei giorni e cominciare a pensare al 2012. Domenica 17 luglio è il turno della **Lapinarellino Cycling Marathon** ([www.lapinarellino.com](http://www.lapinarellino.com)). Dalla splendida Piazza dei Signori di Treviso parte una delle granfondi più apprezzate d'Italia, 3.500 partecipanti per un percorso di 204 km e 3.700 metri di dislivello, attraverso le province di Treviso, Belluno e Vicenza. Una gara dal respiro internazionale: partenza alla francese e tanti stranieri al via. Tra gli eventi dei prossimi mesi un doppio appuntamento l'11 settembre: la movimentata **Gran Fondo Cinque Terre** ([www.granfondo5terre.com](http://www.granfondo5terre.com)) a Deiva Marina e la **DolomitiClassic** ([www.dolomiticlassic.com](http://www.dolomiticlassic.com)) di Arabba, per affrontare ancora una volta le più belle salite del Bellunese.